

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA VALUTAZIONE DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLE PROSPETTIVE DELLE CITTÀ DEL SUD

MEZZOGIORNO, CALABRIA E QUALITÀ ARIA DATI POSITIVI, SI PUÒ ATTRARRE TURISMO

LE DESTINAZIONI TURISTICHE DEGLI STRANIERI SONO TUTTE ORIENTATE VERSO METE CLASSICHE: SERVE UNA NUOVA VISIONE PROGETTUALE CHE DESTAGIONALIZZI LE VACANZE CON UN'OFFERTA ADEGUATA

GRAVE ATTO INDIMIDATORIO



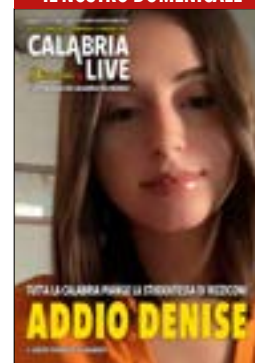
RUSSO (CISL CALABRIA)



DOMANI A RICADI



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

SITUAZIONE COVID
CALABRIA4 giugno 2023
+73 (su 728 tamponi)

RUBENS CURIA



IPSE DIXIT

LUCIA DI FURIA

COMMISSARIO ASP RC



Credo che sia un momento straordinario per la Calabria. Io vengo da fuori, però mi sento un po' adottata, ormai. Il fatto che il presidente Occhiuto abbia preso a cuore la sanità fa la differenza. Guardi, partecipo a diverse riunioni regionali. Sono venuta in Calabria perché

mi piacciono le sfide. Quando è capitata l'occasione di venire a Reggio Calabria, non ho avuto titubanze e ho subito accettato la sfida, che non non immaginavo così complessa. So bene che è un sacrificio per la vita privata, ma a me piace il lavoro e sono abituata a risolvere i problemi. L'ASP che immagino è un'azienda che dia risposte migliori ai cittadini. Immagino un'azienda moderna, in cui si faccia ricerca. Immagino un'azienda che si proietti in Europa, immagino una bella azienda. Oggi ci sono le condizioni perché sia così»

LA VALUTAZIONE DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta SULLE PROSPETTIVE DELLE CITTÀ DEL SUD

MEZZOGIORNO, CALABRIA E QUALITÀ ARIA DATI POSITIVI, SI PUÒ ATTRARRE TURISMO

Macerata è la città ideale. Matera é la terza, Brindisi la quarta e Bari la quinta. La classifica viene intitolata dal Corriere della Sera: "dove si vive meglio".

Vogliamo dare credibilità ad una classifica che raccoglie 12 milioni di dati sul clima? Vogliamo dare forza ad una classifica che ribalta le due classifiche principali sulla qualità della vita costruite dal Sole 24 ore e da Italia oggi? Probabilmente no.

Non hanno ragione queste ultime così come non ha ragione quella che analizza le variabili di alcuni elementi essenziali che caratterizzano il vivere bene in una realtà.

E cioè il fatto che si possa respirare aria pulita, si abbia una insolazione per molte ore, ma anche temperature miti, assenza di nebbia. Perché certamente contribuiscono anche ad una buona qualità della vita il fatto che gli ospedali siano efficienti, che l'offerta formativa sia di alto livello, che la possibilità di movimento sia buona. Possiamo trovare tante variabili che caratterizzano il vivere bene ma certo se è valido il detto latino: "primum vivere, deinde philosophari", prima vivere poi filosofare, lo è altrettanto un principio che preveda che vi siano alcune esigenze primarie da soddisfare, la prima delle quali è quella di poter respirare un'aria pulita e avere un sistema che consenta una aspettativa di vita più lunga possibile.

In tal caso ci si accorgerebbe che il Sud ha una vita media inferiore di qualche anno a quella del Nord, fatto probabilmente dovuto ad una peggiore condizione della assistenza sanitaria.

Un altro dato diffuso oggi ci deve far riflettere. L'informazione è: «Attesi in 68 milioni, dato migliore dal 2000. Sarà un estate da record per il turismo italiano. Le previsioni per i prossimi mesi prevedono infatti un vero e proprio boom di presenze, con 68 milioni di turisti e quasi 267 milioni di pernottamenti».

Numeri più alti anche del periodo pre-pandemico, con una stima di spesa di 46 miliardi (+5,4% rispetto al 2022). Il nostro Paese si conferma una delle destinazioni più ambite al mondo, ma non la prima come dovrebbe essere.

Una estate da tutto esaurito conferma la nota del «Tourism Forecast Summer 2023» dell'Istituto Demoskopika che rappresenta un potenziamento ottimo del comparto.

Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio, conferma che

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

«si potrebbe registrare il valore più alto, dal 2000, non solo degli arrivi, ma anche

delle presenze. Ma tale evidenza comporta che il Governo continui nell'azione di ripresa del settore, offrendo una visione maggiormente sistemica alla programmazione turistica per i prossimi anni, ad oggi ancorata prioritariamente alle sole imprese e insufficientemente a territori e mercati". Rio sottolinea anche la necessità di distribuire in modo più strategico i flussi turistici, ad oggi concentrati per oltre la metà in sole quattro o cinque destinazioni regionali, su tutto il territorio nazionale.

Cosa ci sia in comune tra questi due dati, qual sia il filo rosso che li lega sembrerebbe non facile da capire. In realtà invece sottende a ciascuno dei due dati l'esigenza di un diverso più

equilibrato progetto di sviluppo del Paese, che preveda un utilizzo più intenso di una parte e una serie di norme che prevedano, se non addirittura il blocco, perlomeno elementi di disincentivazione che scoraggino insediamenti industriali in una realtà come quella della pianura padana, ma anche del Veneto, dove la concentrazione di attività produttive è molto alta e, conseguentemente, l'antropizzazione del territorio estrema.

Così come elementi di disincentivazione, come per esempio il numero chiuso, che evitino che alcune nostre realtà di grande bellezza, come Venezia, Firenze e Roma, diventino nuove Disneyland nelle quali invece di godere della bellezza della Fontana di Trevi, o del Ponte Vecchio, o del ponte di Rialto, si abbia la sensazione di essere in un circo dove tutto perde di valore e del significato profondo di gustare storia, tradizioni, cultura e si finisca per essere parte di una visita alla National Geographic, che lascia una sensazione superficiale e che potrebbe essere uguale in un qualunque altro sito in cui si potrebbero ricostruire i monumenti, come se fossimo a Cinecittà.

L'Italia è un Paese che può offrire una offerta turistica di una realtà talmente ampia di beni culturali, ambientali e storici che utilizzare e concentrare tutto in pochi siti è uno spreco incredibile.

Tutto ciò non può avvenire senza un intervento molto preciso del Governo e senza un'ipotesi alternativa di sviluppo del turismo che ancora oggi non mi pare si stia studiando.



segue dalla pagina precedente

• Busetta

In tale logica una normativa che preveda al Sud delle Zes turistiche potrebbe risultare estremamente interessante. Così come le Zes manifatturiere, se non vi fosse una bulimia incontrollata di alcune realtà, che ha avuto come conseguenza risultati terribili per esempio nel caso del Covid, così come con l'alluvione della Romagna, che certamente ha una concausa in una eccessiva antropizzazione del territorio e che contribuiscono all'appesantimento di una situazione di per sé grave, dovrebbero essere la risposta alla eccessiva concentrazione delle attività nel Nord.

Se tutto ciò dovesse avvenire probabilmente le classifiche

della qualità della vita, prevedendo anche quelle della qualità dell'aria, avvicineranno tra loro Nord e Sud, mentre per raggiungere le vette delle presenze turistiche tra i paesi più visitati al mondo, non sarà necessario continuare a stipare gente in una Venezia ormai overbooked, perché potremmo incoraggiare a visitare oltre Napoli anche Palermo, Agrigento, o Reggio Calabria.

Riuscire ad avere una visione tale da utilizzare tutto il territorio, in maniera sinergica per l'obiettivo comune che è lo sviluppo del Paese e la crescita tra le democrazie occidentali, è il vero obiettivo degli anni 2000 e di un esecutivo che vuole governare per la legislatura. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

VERSACE (METROCITY RC): 'NDRANGHETISTI E MALVIVENTI INFANGANO IL NOME CITTÀ

Ndranghetisti e malviventi non sono persone gradite, infangano il nome della nostra città».

È il messaggio del sindaco f.f. della Metrocity RC, Carmelo Versace, che ha espresso tutto il «mio disprezzo come uomo, reggino e rappresentate delle istituzioni nei confronti di chi si è reso protagonista di un gesto spregevole, abbandonando un pacco con 57 cartucce calibro 9 in un'aiuola del Cedir, nei pressi della Procura della Repubblica, del Tribunale di Reggio Calabria e degli uffici comunali del Cedir».

«Allo stesso tempo, arrivi la massima solidarietà - ha aggiunto - al procuratore Giovanni Bombardieri ed ai magistrati che, quotidianamente, operano per il rispetto della legalità stando in trincea nella lotta alla 'ndrangheta».

«A prescindere dalle circostanze, che saranno certamente approfondite dagli inquirenti, il fatto - ha commentato Versace - è certamente inquietante e rischia di far tornare indietro le lancette dell'orologio ad anni in cui gli uomini della Procura ed i massimi rappresentanti dello Stato erano costantemente sotto l'attacco della criminalità organizzata e dei poteri occulti. Al di là del singolo episodio, grave e preoccupante, è evidente come le istituzioni reggine, non solo quelle giudiziarie, siano continuamente nel mirino di chi infanga il nome della nostra città attraverso la logica dell'intimidazione e della paura. In questo momento così delicato, ognuno di noi deve stringersi ancora più forte intorno a tutte

le istituzioni e ai magistrati in prima linea e far sentire la propria presenza e vicinanza contro la viltà di chi agisce per seminare terrore in una realtà fortemente provata dalla pervasività del crimine organizzato».

«Agli 'ndranghetisti ed ai "malati di 'ndrangheta" - ha proseguito Versace - arrivi forte e chiaro il messaggio di quanti, di fronte a tutto questo, reagiscono con sdegno: non sono persone gradite, infangano il nome della nostra Reggio. Lascino in pace, una volta per sempre, la comunità reggina, composta per la stragrandissima maggioranza di persone oneste e laboriose. Non li vogliamo. La città ed i reggini sono stanchi di sopportare azioni che contrastano col vivere civile e de-



mocratico».

«Sono certo - ha concluso il sindaco metropolitano facente funzioni - che le indagini produrranno, a breve, i loro primi risultati, facendo luce su una questione che getta nello sconforto la maggioranza dei cittadini onesti e laboriosi, desiderosi di vivere in una realtà afrancata dal giogo mafioso. Rinnovo la mia più totale ed incondizionata fiducia nel lavoro degli uomini di Giovanni Bombardieri, del pm Matteo Campagnaro e degli agenti della Squadra mobile, guidata da Alfonso Iadevaia, affinché dipanino, al più presto, la coltre di inquietudine con la quale, taluni, vogliono soffocare il nostro bellissimo territorio». ●

Confartigianato
Imprese Calabria

**DONNE IMPRESA,
ESSERCI PER CRESCERE**

INVITO

6 GIUGNO 2023 | ORE 10.00
Museo di Santa Domenica di Ricadi (VV)

www.confartigianatocalabria.it

L'ORGANISMO DI CATEGORIA SI RIUNIRÀ MARTEDÌ 6 GIUGNO A RICADI (VV) LE DONNE IMPRENDITRICI CHIAMATE A RACCOLTA DA CONFARTIGIANATO

Le donne imprenditrici di Confartigianato Calabria si ritrovano per la prima volta in assemblea martedì 6 giugno, nella sede del Museo di Santa Domenica di Ricadi (Vv), un momento di incontro e scambio che dopo un primo momento privato, sarà aperto al pubblico - a partire dalle 10.30 - per un confronto sul tema "Donne Impresa, esserci per crescere"

«Negli ultimi decenni, le donne sono diventate protagoniste di un fenomeno economico e sociale che ha notevolmente cambiato il contesto lavorativo, in particolare con l'assunzione in prima persona del ruolo imprenditoriale - si legge in una nota di Confartigianato Imprese Calabria - Parliamo, quindi, di una realtà sempre più significativa che necessita comunque di maggiori azioni concrete in grado di creare favorevoli condizioni di contesto per incrementare l'occupazione femminile, valorizzandone valore e potenzialità».

«Per questo - si legge ancora - abbiamo voluto dedicare alle donne imprenditrici di Confartigianato Imprese Calabria un evento che metta al centro dell'attenzione l'universo femminile nelle declinazioni sociali, economiche e culturali in modo che dal confronto a più voci su istanze, bisogni, prerogative e criticità possa nascere un percorso di progettualità comune».

«Affrontare le difficoltà e i rischi sociali ed economici che le donne sono chiamate ad affrontare con mag-

giore intensità a causa della sfida della conciliazione tra vita familiare e lavoro, significa individuare le migliori condizioni possibili affinché possano continuare a concorrere con forza e determinazione alla ripartenza del Paese», conclude la nota.

Alle 10.30 sono previsti i saluti di: Roberto Matragrano, Presidente Confartigianato Imprese Calabria; Liberata Soriano - Presidente Confartigianato Imprese Vibo Valentia; Nicola Tripodi - Sindaco di Ricadi; Corrado L'Angolina - Presidente Provincia di Vibo Valentia; Wanda Ferro - Sotto Segretario di Stato Ministero dell'Interno; Michele Comito - Consigliere Regionale; Raffaele Mammoliti - Consigliere Regionale.

A seguire gli interventi di: Licia Redolfi, Osservatorio Mpi Confartigianato Imprese Calabria; Daniela Biolatto, Presidente Nazionale Donne Impresa di Confartigianato; Sebastiano Barbanti, Presidente Bcc Calabria Ulteriore.

Alle 11.25 sono previste le testimonianze di donne imprenditrici: Martina Sicilia - Martinasicilia.com; Giuliana Furrer - Irò Ceramiche Artistiche; Luigia Granata - G Design Italy; Elena Sodano - Cooperativa Ragi; Rosi Pantano - Baia del Capo.

Le conclusioni saranno affidate a Rosario Vari, Assessore Sviluppo Economico e a Rosa Gentile, delegata al Capitale Umano e Cultura d'Impresa Confartigianato Imprese. ●

IL 14 SETTEMBRE SI TORNA A SCUOLA IN CALABRIA: 203 GIORNI IN TOTALE

Il 14 settembre in Calabria si tornerà a Scuola. Il nuovo calendario per l'anno 2023-2024, firmato con decreto dal presidente della Regione Roberto Occhiuto, conta 203 giorni di scuola in totale.

«Abbiamo proceduto velocemente - ha dichiarato la vicepresidente Giusi Princi - al fine di permettere agli organi collegiali delle istituzioni scolastiche l'adozione dei provvedimenti relativi all'organizzazione e alla pianificazione delle proprie attività, nei modi e nei tempi più adeguati, dandone tempestiva informazione alle famiglie».

«Inoltre - ha aggiunto - anche per consentire agli Enti locali di organizzare la fornitura dei servizi di loro competenza, in coerenza con la programmazione scolastica».

Le lezioni scolastiche avranno inizio il 14 settembre 2023, in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Termineranno sabato 8 giugno 2024 nelle scuole primarie (elementari), secondarie di primo grado (medie) e secondarie di secondo grado

(superiori); sabato 29 giugno nella scuola dell'infanzia. Le vacanze natalizie saranno dal 23 dicembre 2023 al 5 gennaio 2024, le vacanze pasquali dal 28 marzo al 2 aprile 2024. In totale saranno 203 i giorni di lezione. Per quanto riguarda i giorni riconosciuti come festività nazionali, la Regione Calabria ha riconosciuto che non

si effettuino lezioni nelle seguenti date: giovedì 2 novembre 2023 - commemorazione dei defunti; - sabato 9 dicembre 2023 - interfestivo; lunedì 12 e martedì 13 febbraio 2024 - Carnevale; venerdì 26 e sabato 27 aprile 2024 - interfestivi.

«Ovviamente - ha chiarito al termine la vicepresidente Princi - le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia, potranno adattare il calendario in relazione alle esi-

genze che derivano dal Piano dell'offerta formativa, previa comunicazione all'Ente locale, alla Regione e all'Ufficio scolastico regionale, garantendo, però, il rispetto del numero dei giorni, indicati dal calendario scolastico (203), e le date di inizio e di fine anno fissate dalla Regione». ●



IN CONSIGLIO REGIONALE LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO "EROI E SUPEREROI"

Questa mattina, in Consiglio regionale, alle 10.30, nell'Aula Consiliare "Francesco Fortugno" di terrà l'ottava edizione del concorso Eroi e Supereroi. Dalla fantasia alla realtà", dedicato a Fabiana Luzzi, la sedicenne di Corigliano Calabro vittima (nel 2013) di femminicidio.

Il concorso è promosso dal Consiglio regionale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico e il Coordinamento regionale delle Consulte studentesche, ed è riservato alle scuole primarie e a quelle secondarie di primo e secondo grado. Quest'anno richiedeva agli studenti di creare un'opera che potesse esprimere, in maniera originale ed inedita, la loro visione degli Eroi e dei Supereroi: personaggi frutto della propria immaginazione. Obiettivo: comunicare attraverso le immagini, così ponendo in essere un mezzo immediato di espressione, ulteriore strumento per poter elaborare emozioni e sentimenti e per poter dar forma alle proprie idee ed alla propria fantasia. ●



IL CONSIGLIERE REGIONALE CHIEDE AI VERTICI DI FARLO DIVENTARE PIÙ CENTRALE

MAMMOLITI (PD) VUOLE CHE IL LAVORO SIA TEMA DEL PARTITO DEMOCRATICO

Proposte concrete per dare un contributo operativo alla definizione di un Piano del lavoro capace di dare risposte e soluzioni su come creare occupazione - puntando ad esempio sulla manutenzione straordinaria del territorio - spendendo le tante risorse a disposizione che spesso non vengono adeguatamente utilizzate.

La strada che porta alla costruzione dell'alternativa al centrodestra - su temi e non proclami - si

imbocca aprendo un "cantiere" che porti il Partito democratico, restituendo voce ai territori attraverso una rinnovata capacità di ascolto, alla definizione di una conferenza di programma per la Calabria che metta al centro dell'agenda il tema del lavoro. È quanto emerso nel corso dell'incontro che si è tenuto questa

mattina nella sede del partito a Lamezia Terme, promosso dal consigliere regionale Raffaele Mammoliti, per fare il punto sull'azione dei dem alla Regione. A portare il proprio contributo, in collegamento da Roma, il segretario regionale del Pd Nicola Irto e Cesare Damiano, già ministro del lavoro nel secondo governo Prodi, e vari dirigenti del partito tra cui Anna Pitelli, componente della segreteria regionale; ma anche Maria Teresa D'Agostino, responsabile Laburisti dem Calabria; Marwa El Afia, responsabile diritti e cittadinanza della segreteria regionale Pd; Giuseppe Dell'Aquila, capogruppo del Pd alla Provincia di Crotone; Gennarino Masi, segretario circolo Pd di Lamezia; Bruno Schipano, segretario regionale Fp Cgil Calabria; Battista Paola, direzione provinciale Pd Catanzaro. «L'iniziativa di oggi ha un duplice obiettivo: offrire una informazione sull'azione politico-istituzionale che abbiamo messo in campo e ho messo in campo in Consiglio regionale sui temi del lavoro e al tempo stesso dare un contributo alla Conferenza regionale di programma che è stata lanciata dal nostro segretario regionale Nicola Irto nella riunione dell'ultima segreteria - ha esordito Mammoliti - Vogliamo animare un confronto e un dibattito per dare profilo strategico e consistenza programmatica a un partito che come primo elemento deve

partire dal lavoro. In Calabria abbiamo i dati della disoccupazione più alta d'Italia, i dati dell'occupazione più bassa d'Italia, abbiamo i "Neet", giovani da 15-34 anni, che non studiano e non lavorano e che sfiorano il 30% mentre in Italia sono il 19%. Tutto questo però a fronte del fatto che c'è una quantità di strumenti e di risorse che se utilizzati bene potrebbero dare risposte occupazionali positive. A

esempio - ha detto ricordato Mammoliti - noi abbiamo oltre 40 milioni per il Pnrr Missione 5 per la Garanzia di occupabilità lavoro, per il potenziamento dei Centri per l'impiego, per i fondi comunitari 2021-2027 sulle politiche giovanili e sull'inclusione sociale abbiamo quasi un terzo dell'intera somma degli oltre 3 miliardi: basterebbe che il governo

regionale mettesse a fuoco e a sistema questa quantità di risorse e di strumenti per realizzare l'obiettivo al quale noi puntiamo, un piano straordinario per il lavoro in Calabria per dare risposte non solo al precariato tradizionale, ma soprattutto ai giovani, agli inoccupati e a chi non ha mai lavorato».

Parlando della riforma del mercato del lavoro elaborata dalla Giunta regionale e in via di approvazione in Consiglio, il consigliere democra ha voluto sottolineare l'azione e la posizione del Pd. «Noi abbiamo salutato con molto interesse questa riforma che pone la Calabria in linea con le altre regioni, considerando che l'ultimo testo risale al 2001. Ma abbiamo anche detto che non basta cambiare la targa, perché l'impianto normativo dev'essere anche riempito di contenuti anche dal punto di vista delle risorse - ha sottolineato -. Noi intanto abbiamo presentato degli emendamenti, qualcuno dei quali è stato anche approvato, e non siamo assolutamente contrari, perché riteniamo che sia arrivata l'ora di attivare in Calabria anche le politiche attive del lavoro, e non più solo quelle passive. Ma è chiaro che vorremmo che la legge contemplasse alcuni passaggi



IL PARTERRE DEL CONVEGNO

segue dalla pagina precedente

• Mammoliti

importanti che abbiamo evidenziato: devo dire la verità, c'è una interlocuzione positiva con il governo regionale, io ho parlato con il presidente Occhiuto, con l'assessore regionale, con il responsabile del Dipartimento. Spero - concluso Mammoliti - che in Consiglio regionale i nostri emendamenti, che mirano a migliorare la legge, possano essere accolti in modo tale da arrivare a una sua approvazione all'unanimità». «Mammoliti ha fatto bene a costruire questo momento, che è utile anche per lanciare una prospettiva sulle questioni del lavoro», ha sottolineato il senatore e segretario regionale, Irto, collegato in remoto. «Concordo sul fatto che siamo il Pd e non possiamo trincerarci dietro la critica punto e basta, ma abbiamo la responsabilità di dover costruire un'alternativa in Calabria come anche nel Paese e di fare proposte per il cambiamento. Lo abbiamo già dimostrato riuscendo a far approvare un emendamento che consentirà alla pubblica amministrazione di avviare un percorso di stabilizzazione dei tecnici del Pnrr. Il Pd deve porre un'alternativa, anche nello scontro politico con il centrodestra noi dobbiamo rilanciare sui temi come quello del lavoro. Noi - ha sottolineato ancora segretario regionale del Pd - dobbiamo arrivare a una Conferenza di programma in Calabria, che non deve parlare di mille cose ma di 4-5 grandi questioni tra cui il cuore centrale è il lavoro, che abbraccia tanti aspetti a partire dalla prospettiva di vita della regione. Dobbiamo mettere in campo una nostra proposta di rilancio della Calabria. Io immagino che Occhiuto e la banda del centrodestra - banda perché sono divisi in tutto - li sconfiggeremo proponendo una alternativa forte e vera sui temi e con cose realizzabili. Io sono convinto - lo dico con una punta di orgoglio - che il gruppo

dirigente del Pd calabrese ha una qualità che difficilmente si trova da altre parti, e ho voluto esaltare nella segreteria una nuova generazione per dare al partito un'occasione di futuro. Sono convinto - ha concluso Irto - che il lavoro che abbiamo avviato, con il passo del maratoneta e non del velocista, ci aiuterà a costruire un'alternativa in Calabria e in Italia, sapendo che tutto passa dal dialogo costante con i territori e i cittadini».

Secondo l'ex ministro al Lavoro, Cesare Damiano, quello che arriva dalla Calabria con l'organizzazione di questa iniziativa è «un bel segnale». «Quella di una conferenza regionale sul lavoro penso sia un'ottima proposta e il fatto che a lanciarla sia la Calabria è una cosa positiva - ha detto -. Credo che questa idea dovrebbe navigare regione per regione, dal basso verso l'alto per poi confluire in una conferenza nazionale da suggerire alla segreteria: infatti avremo una legge di bilancio impegnativa e con poche risorse, e quindi bisogna fare scelte importanti ed è importante dare suggerimenti sentendo il territorio». Intervento strutturale sul cuneo fiscale, benefit (che devono essere allargati a tutti) e rinnovo dei contratti, si deve ripartire da qui. «Il primo tema è quello delle paghe, che sono basse - ha detto ancora - dobbiamo invocare il lavoro stabile, la buona flessibilità è una cosa, il lavoro precario un'altra. Le paghe si alzano con interventi legislativi e con contrattazione».

Il Pd, insomma, deve essere capace di far camminare insieme «i diritti sociali e quelli collettivi», riconnettere il territorio al Partito attraverso una ritrovata capacità di ascolto, ha sottolineato Anna Pittelli: in Calabria il lavoro è povero, un ossimoro che rende l'idea della mancanza delle sicurezze e dei diritti che preservano assieme dignità e qualità della vita. Questa la sfida che il Pd raccoglie a partire da oggi. ●

IRTO (PD) INCONTRA I SEGRETARI PROVINCIALI PER PROGRAMMARE LE FUTURE INIZIATIVE

Il segretario regionale del Pd, Nicola Irto, ha incontrato i segretari provinciali per un ampio confronto volto a monitorare l'attività sui vari territori e coordinare al meglio le prossime iniziative.

L'idea è quella di creare la massima sinergia e un confronto continuo tra segreteria regionale e i territori, in maniera tale da potere rendere l'azione del Pd nel suo complesso sempre più incisiva ad ogni livello.

Parte del dibattito è stata dedicata al tema dell'autonomia differenziata che nel ddl Calderoli rischia di diventare una clava che si abatterà sul Mezzogiorno. Non convince neanche l'idea del governo Meloni di proseguire in parallelo sul premierato e sulla stessa

autonomia differenziata in quello che sembra un scontro tra partiti e tra un'idea di centralizzazione dei poteri (premierato) e quella di rendere ancora più autonome le Regioni (l'autonomia), tanto da svilire il ruolo del Parlamento. Il Pd proseguirà nella sua azione di opposizione a un modello di riforma scellerato che rischia di affossare la Calabria e di rendere ingovernabile il Paese.

Dopo avere raccolto le esigenze e le proposte, si è deciso di lavorare con un massimo impegno in vista della Conferenza programmatica alla quale il Pd lavorerà nei prossimi mesi e che sarà punto di partenza per costruire una vera alternativa di governo alla cattiva gestione del cen-



trodestra sia in Calabria che in Italia. ●



NELLA CERIMONIA DI CASSANO È STATO PREMIATO ANCHE GIANCARLO TARTAGLIA

ECCO TUTTI I RICONOSCIMENTI CONFERITI AL PREMIO TROCCOLI

Il 37° Premio Nazionale Troccoli Magna Graecia, per la sezione Giornalismo, è stato conferito a Giancarlo Tartaglia, icona importante del giornalismo italiano, Segretario generale della Fondazione sul giornalismo “Paolo Murialdi” e storico direttore della Fnsi dal 1985 al 2021, per l'appassionata dedizione alla professione in vari organismi di rappresentanza e tutela della categoria, per le numerose pubblicazioni monografiche scientifiche, di saggi, di interventi, di prefazioni e di curatele di opere relative alla Storia del giornalismo italiano.

Per la sezione Saggistica il premio è stato assegnato a Ilda Tripodi per la silloge *L'anima gioca*, (Città del sole ed.), perché la sua “poesia è come un tessuto di forte spessore umano, civile e soprattutto interiore”, e al prof. Franco Liguori per il costante impegno negli studi storici e dei beni culturali della Calabria antica, moderna e contemporanea.

Nella sezione Ricerca il riconoscimento è andato a Cecilia Perri direttrice del Museo Diocesano e del Codex di Rossano, per la specifica competenza nella gestione di beni storici e artistici e per essere esperta in Mediazione e gestione del Patrimonio culturale in Europa, mentre la Menzione speciale è stata appannaggio di Mario Bellizzi per la copiosa produzione letteraria sulla storia di centri albanofoni calabresi; assente perché fuori sede, ha ritirato il premio il prof. Luigi Troccoli.

Per la Poesia il premio è andato alla prof.ssa Rosaria Scialpi, per la particolare sensibilità personale ed estetica riscontrabili nelle sue sillogi poetiche, mentre per la Targa “F. Toscano” il riconoscimento è stato assegnato a Roberto Messina, saggista e giornalista, per il grande successo editoriale registrato col volume *Tokyo 2020, l'Italia chiamò*, (Academ edito-

re) scritto a quattro mani con Carmelo Lentino, che si avvale della prefazione di Giovanni Malagò.

Per le Eccellenze nelle Università il premio è andato al prof. Nicola Amodio docente di Patologia Generale e Patologia clinica nell'Università Magna Graecia di Catanzaro, perché risulta tra gli scienziati e i ricercatori nel censimento Top Italian Scientists, di maggiore impatto che registra sia la produttività scientifica individuale sia l'impatto nella produzione culturale e scientifica dell'area biomedica.

Ancora per le Eccellenze il premio è andato a Rosalba Giacobino per aver conseguito le competenze necessarie per progettare e realizzare la *Didattica Digitale* attraverso gli aspetti teorici e strumentali operativi e ad Eliana Alagio per aver conseguito il Master in Leadership per le relazioni internazionali e il *Made in Italy*: entrambe hanno ricevuto il Premio “America Giovani della Fondazione Italia Usa”.

Pierfranco Bruni, presidente del comitato scientifico del Premio, dopo essersi soffermato sul focus: Ricordando Rocco Scotellaro a cento anni dalla nascita, ha annunciato una giornata di studio su Giuseppe Selvaggi (già vincitore del Premio Troccoli) per il centenario della nascita (Cassano all'Ionio, 29 agosto 1923 – Roma, 26 febbraio 2004) a cura dello staff del Premio in collaborazione con l'editore Sancineto.

Alla cerimonia conclusiva del 37esimo Premio -condotta con garbo e competenza dalla dottoressa Rosanna Mortati- erano presenti Carlo Parisi, segretario nazionale della Figece, il sindaco della città Gianni Papasso e il presidente del Consiglio comunale Lino Notaristefano, l'assessore regionale Gianluca Gallo, il presidente del Circolo della stampa Pollino Sibaritide Mario Alvaro, e il comandante della compagnia Carabinieri di Cassano capitano Michele Ornelli. ●

ELEZIONI RETTORE UNICAL, CONTERANNO DI PIÙ GLI STUDENTI E IL PERSONALE

Mancano ancora due anni circa per eleggere il nono Rettore dell'Università della Calabria, nella speranza che possa essere una donna dopo otto Rettori uomini, e l'attuale Rettore, prof. Nicola Leone, insediatosi nell'anno accademico 2019/2020, ha provveduto a regolamentare la partecipazione al voto, sia per gli studenti che per il personale amministrativo, per la competizione elettorale che si dovrà svolgere nel 2025.

Il valore della partecipazione al voto, sia per gli studenti che per il personale tecnico amministrativo è stato portato al 20% ; mentre in base alla legge di riforma universitaria Gelmini del 2008 era stato fissato per gli studenti al 5% e per il personale non docente al 10% . Poi c'è anche la novità che viene garantita al personale non docente la loro presenza nel Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Diritto perduto a seguito della legge di riforma Universitaria a firma del Ministro Gelmini. Nel corso degli anni più volte, ai vari rettori che si sono succeduti negli ultimi 15 anni alla guida dell'Università della Calabria, era stata richiesta una maggiore incidenza nelle elezioni da parte del personale tecnico amministrativo (Pta) e studenti.

«Oggi il rettore Nicola Leone - si precisa in una nota del Portavoce - ha innalzato quel tetto, come preannunciato nel suo programma, modificando lo Statuto e portando al 12% l'incidenza dei voti del personale e al 6% quello dei rappresentanti degli studenti, con approvazione in Senato all'unanimità di docenti e Pta. Ma non solo. Il peso del Pta crescerà anche in sede decisionale, dato che un componente del personale, per la prima volta, avrà posto garantito nel Consiglio di amministrazione dell'Unical, tra i 5 membri interni all'ateneo. Un'attenzione particolare verso il personale, che già il rettore aveva voluto attribuire, pur in assenza di obbligatorietà, nominando, per la prima volta dall'entrata in vigore della legge Gelmini, una dipendente nell'organo di amministrazione, nel febbraio del 2020. Fermo restando il criterio secondo il quale tutti i consiglieri dovranno possedere una comprovata competenza in campo gestionale o una elevata qualificazione scientifica e culturale, sarà compito del Senato selezionare il componente del personale tecnico-amministrativo, che verrà poi designato dal Rettore».

di **FRANCO BARTUCCI**

Per quanto riguarda gli studenti, inoltre, è previsto l'ingresso nell'elettorato attivo anche dei componenti delle Commissioni paritetiche e dei rappresentanti dei Dottorandi, mostrando attenzione e conferendo rilievo elettorale anche a chi ricopre questo ruolo di crescente importanza.

«È un risultato di non poco conto, che assume un importante valore simbolico di attenzione verso queste categorie, un

aumento del 20% sul peso attuale sia per il Personale tecnico-amministrativo che per gli studenti, - ha dichiarato il rettore Nicola Leone - ancora più di rilievo se si considera che nel panorama degli atenei italiani la situazione appare estremamente frastagliata, con minimi di voto pesato che, in alcuni casi, toccano il 4% o perfino il 2%, mentre in buona parte degli altri oscilla tra il 10% e il 15%».



«Questo incremento - ha spiegato Leone - unitamente all'inserimento del Pta in Consiglio di Amministrazione, vuole essere un riconoscimento al lavoro di quella parte di personale strutturato, non docente, che ogni giorno contribuisce in modo determinante al buon funzionamento dell'azione amministrativa e dei servizi, contribuendo al perseguimento della missione dell'Università, coadiuvando la componente docente nel raggiungimento di obiettivi di didattica, ricerca e terza missione». Un discorso a parte merita la categoria dei ricercatori Rtda, un ruolo posto ad esaurimento dalla legge, che in alcuni atenei non ha addirittura alcun diritto di voto. L'Unical si propone di garantire loro tale facoltà, attribuendo ai ricercatori Rtda un voto ponderato con peso pari al 10%. Infine, nelle modifiche allo Statuto, è stato anche stabilito che l'elezione del Rettore dell'Unical avverrà, da ora in poi, nel mese di settembre o, in caso di ballottaggio entro la prima metà di ottobre, per ridurre al minimo il tempo di "vacatio" sussistente tra l'elezione del nuovo Rettore e la sua presa di servizio (il 1° novembre), che nell'ultima tornata elettorale fu di ben 4 mesi. Una decisione che eviterà quella fase di rallentamento dell'azione politico-amministrativa dell'università, in cui il Rettore eletto non ha alcun potere amministrativo; mentre quello formalmente in carica non ha più peso politico, in attesa dell'insediamento del nuovo eletto. ●

AL PIRIA DI ROSARNO SI È RICORDATA LA POETESSA E PITTRICE ANNUNZIATA STALTARI

Mercoledì 17 maggio si è aperto a Rosarno l'evento dedicato alla

di **CATERINA RESTUCCIA**

poetessa e pittrice rosarnese Annunziata Staltari, scomparsa nel 2020 in piena pandemia. La manifestazione, organizzata presso l'Auditorium dell'Istituto d'Istruzione Superiore "R. Piria", accolta e pianificata dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Mariarosaria Russo, ha avuto ospiti ascoltatori in misura straordinaria gli studenti adulti dei Corsi Serali dello stesso Istituto.

Il convegno realizzato ha avuto la finalità precipua di presentare la figura del noto personaggio a tutto tondo nelle sue qualità culturali e nelle sue molteplici attività, offrendo, nonostante la sua assenza terrena, tutta la bellezza e la purezza della sua arte sia pittorica che poetica.

A presenziare e relazionare sono stati il Prof. Sergio Talarico, coordinatore didattico Corsi Serali settori IPSASR di Rosarno ed ITE di Laureana di Borrello, le Prof.sse Antonia Catanzaro e Angela Masso, docenti di Lingue e Letterature straniere dell'Istituto d'Istruzione Superiore R. Piria ed infine la Prof.ssa Caterina Restuccia, saggista, pubblicista, ricercatrice appassionata nonché docente di Lettere presso lo stesso Istituto.

La location per l'occasione è stata allestita con le stesse opere dell'artista, che hanno fatto da sfondo scenografico alle letture delle elegie della Staltari.

Compito di apertura lavori è stato affidato al Prof. Talarico, che ha portato i saluti della Dirigente Russo, distante dall'evento a causa di sopravvenuti ulteriori impegni istituzionali, ed ha introdotto la nota pittrice attraverso la lettura di una delle poesie edite della sua raccolta.

Il legame tra l'arte di Nunzia Staltari e l'iter didattico degli allievi adulti è stato evidenziato in seguito dalla Prof.ssa Catanzaro, che ha voluto rimarcare il punto di incontro tra il percorso di studi degli studenti Serali e le attività imprenditoriali e commerciali della pittrice. Ella, donna non solo di cultura, ma anche di visioni aperte, era stata la fondatrice di una delle prime aziende locali di Rosarno in campo gastronomico sia per la cucina tradizionale del Ristorante "La scaletta" che per la produzione di conserve tipiche delle tradizioni rosarnesi. Su questi elementi la docente si è fermata a lungo, rimarcando l'importanza della promozione delle aziende locali calabresi. «Negli anni '60 Stefano e Annun-

ziata vivono esperienze di emigrazione prima in Francia e poi a Torino...», racconta

la voce della Prof.ssa Catanzaro che così prosegue: «...là a Torino Stefano lavora alla Pirelli e Nunzia svolge attività di cameriera in terra sabauda, essendo territori molto frequentati da francesi e conoscendo lei stessa bene il francese, era molto apprezzata e stimata. I due, tuttavia, non riescono a sopportare la distanza dalla propria terra e insieme decidono di rientrare, di provare a sviluppare una propria e personale realtà lavorativa. Appassionati di cucina, aprono prima il panificio e iniziano a panificare ai primi anni '70, tra i primi panifici a Rosarno riportano immediato successo e il punto diventa ritrovo non solo per i cittadini di Rosarno, ma anche e soprattutto per i passanti, i viaggiatori, i turisti. Tutti già conoscono il pane e i piatti de La Scaletta e il luogo diviene, addirittura, emblematico per la cittadina. All'inizio la loro visione è considerata un'impresa da pazzi, rischiosa, difficile, eppure riesce a dare un contributo d'immagine fat-

tiva al luogo e ai suoi prodotti. Il ristorante La scaletta inizia la propria attività nel 1975 grazie alla passione per la ristorazione e per i prodotti tipici locali del fondatore, Stefano Celea. Per quest'ultimo l'apertura del ristorante è stato un vero e proprio atto d'amore nei confronti della moglie Annunziata e della famiglia». Nel discorso di cronistoria del gruppo familiare si innestano i germogli di quel che sarà di lì a breve il futuro artistico della Staltari.

È, quindi, più avanti nel convegno che dallo spaccato introduttivo della Prof.ssa Masso che si colgono i singolari dettagli della nascita dell'artista. «Oggi, infatti... - continua la Prof.ssa Masso - ...il locale è gestito dai figli, che proseguono la tradizione familiare fatta di attenzione per la tradizione gastronomica calabrese e di ricerca degli ingredienti, provenienti da rivenditori rigorosamente locali. Ma una forte incrinatura si insinua in questo sogno imprenditoriale. Il successo e la crescita dell'attività sono improvvisamente contaminati da un evento difficile, che è quello della malattia di Stefano, Nunzia deve dedicarsi a lui, seguirlo, curarlo. Panificio e ristorante si trovano in momenti di crisi, che solo la maturità e la responsabilità dei figli riescono a superare. Nunzia, sebbene, in età adulta e matura inizia a disegnare



segue dalla pagina precedente

• RESTUCCIA

ovunque, su foglietti, block notes, carte volanti e arriva dipingere. Medesima cosa avviene per le poesie, appunta, scrive, corregge.” Ed è da questo quadro generale che si affaccia la Nunzia pittrice e poetessa, la donna che, crescendo figli e nipoti, dipinge ed educa la sua Rosarno a dipingere. Apre una scuola di pittura, una piccola bottega d’arte e inizia a promuovere eventi culturali di ogni livello, scopre talenti e li indirizza e la straordinaria sensibilità fa tradurre le immagini in liriche, in versi spontanei e genuini. Su questi aspetti si sofferma la Prof.ssa Restuccia che declama le elegie della nota Staltari, si entusiasma e fa entusiasmare l’uditorio con la raccolta postuma di Nunzia dal titolo “Nunzia Anima Sognatrice - Annunziata Staltari” Collana Immagini e Parole, testo finito di stampare nel luglio 2021, edito grazie all’attività dell’Associazione Culturale “LunaNera”. La relatrice mette in luce la poliedricità dell’artista che si era distinta per attività di promozione culturale, che l’avevano portata a conoscere numerosi volti della cultura italiana e a realizzare eventi di elevato spessore, in cui incontra da Fabrizio Frizzi a Nino Benvenuti, da Carlo e Daniela Rambaldi a Santo Versace. E la saggista non può tacere lo straordinario amore, che le ha legate in profonda amicizia da sempre, verso la propria terra, la propria Calabria, recitando brevi passi come quelli della lirica “Dedicata alla mia terra” nei versi “Sei tanto bella e tanto, tanto amata che, emigrata al nord, son poi da te tornata. Lontana da te è una pazzia, spero di non lasciarti più Calabria mia.” La Prof.ssa con le stesse espressioni e gli stessi occhi di Nunzia ha modulato lo straziante sentimento dell’emigrante calabrese folle di passione per le proprie radici e le proprie origini, tra i temi più cari all’artista, che riemergono spesso nella sua poetica così at-



tuale e toccante. In questa candida fusione di immagini e parole, ha lasciato una breve testimonianza anche il figlio Giovanni Celea, costantemente presente ad ogni circostanza che ricordi e celebre la madre, con la sorella Gisella. Nel suo saluto e nel suo intervento conclusivo ha trovato modo per annunciare l’uscita di un’opera originale ed unica che ancora parli di Nunzia. Si tratta dell’opera fotografica “Annunziata Staltari - Fotografata da Fabrizio Gatta - Poesia Visiva”, di cui la presentazione al Piria parla in anteprima assoluta, lavoro del grande Fabrizio Gatta, artista amico della pittrice, che ha voluto omaggiare con una antologia fotografica e letteraria la cara Nunzia, sintetizzando la sua bella figura matronale di donna calabrese e mamma esemplare e quella di interprete di un’arte autodidatta narrativa e riflessiva. ●



